

**Determinazione del Direttore
dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria**

N. 117-52596/2013

Oggetto: Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29-octies del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152) e variazione di titolarità

da: Avio S.p.A.

Sede legale: Strada del Drosso 145 – Torino

Sede operativa: Via I Maggio 56/108 – Rivalta di Torino

C.F.: 05515080967

a: GE Avio S.r.l.

Sede legale: Via I Maggio 99 – Rivalta di Torino

Sede operativa: Via I Maggio 56/108 – Rivalta di Torino

C.F.: 10898340012

Impresa: GE Avio S.r.l.

Sede legale: Via I Maggio 99 – Rivalta di Torino

Sede operativa: Via I Maggio 56/108 – Rivalta di Torino

C.F.: 10898340012

Attività: Codice 2.6 - Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³

Posizione Impresa: 001515

IL DIRETTORE

PREMESSO CHE:

- con Determinazione del Dirigente n. 22-24137/2008 del 31/03/2008 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impresa Avio S.p.A. con stabilimento in Via I Maggio 56/108 – Rivalta di Torino, per l'esercizio della seguente attività IPPC:
 - **Codice 2.6** - *Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³;*

- la suddetta autorizzazione è stata aggiornata per modifica non sostanziale e rettificata con D.D. n. 98-47497/2009 del 02/12/2009 e D.D. n. 90-47070/2012 del 26/11/2012;
- in data 28/09/2012 (prot. n. 751950) il Gestore dell'impianto in oggetto ha presentato domanda ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con istanza del 30/08/2013 (prot. 146954) l'Impresa "GE Avio S.r.l." ha chiesto, a seguito di modifica di denominazione sociale, la variazione di titolarità della suddetta autorizzazione da "Avio S.p.A." a "GE Avio S.r.l.";
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (abbreviata in AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti nella Direttiva n. 2008/1/CE, denominata *Integrated Pollution Prevention and Control* (abbreviata in IPPC), attualmente recepita in Italia dalla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 recante "Norme in materia ambientale";
- ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06, l'autorità competente rinnova l'Autorizzazione Integrata Ambientale confermando o aggiornando le relative condizioni;
- il Gestore dell'impianto ha provveduto a versare l'importo definito dal D.Interm. del 24 Aprile 2008 per le spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria;

ESAMINATO:

- la documentazione presentata dall'Impresa in allegato all'istanza di rinnovo e alle successive integrazioni, trasmesse con note del 06/05/2013 (prot. n. 81356), del 04/07/2013 (prot. n. 118829), del 08/08/2013 (prot. n. 140632) e del 04/12/2013 (prot. n. 204885);
- i seguenti documenti di riferimento dell'IPPC Bureau di Siviglia sulle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento:
 - *Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatments of Metals and Plastics* (Agosto 2006);
- le Linee guida ministeriali recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, approvate con DM 31 gennaio 2005;
- gli atti della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 26/06/2013 e convocata ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs 152/2006 con nota del 27/05/2013 (prot. n. 93467);

ACQUISITI:

- i pareri delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale, nonché le osservazioni degli altri Servizi della Provincia di Torino, espressi nel corso della riunione della Conferenza di Servizi;
- la nota del Comune di Piossasco ricevuta in data (prot. n. 991270);
- copia del Certificato Registrazione n. EMS-3149/S rilasciato in data 28/10/2010 (con scadenza 28/10/2013) da RINA Services attestante la conformità del Sistema di Gestione Ambientale dell'Impresa **Avio S.p.A.** ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2004;

RILEVATO CHE:

- l'Azienda ha realizzato gli interventi previsti nell'AIA;
- rispetto alla situazione impiantistica precedentemente autorizzata l'Azienda ha comunicato, unitamente all'istanza di rinnovo e alle successive integrazioni, alcune modifiche non sostanziali;

VALUTATO:

- le considerazioni ed il confronto delle tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame;

RITENUTO:

- di dover procedere alla presa d'atto di variazione di titolarità constatando che rimane invariata l'area della sede operativa ma che cambia l'indirizzo della sede legale;

VISTI:

- la Direttiva 2008/1/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale";
- la vigente normativa in materia di rifiuti, inquinamento atmosferico, idrico, acustico e del suolo;
- il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998: conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- la L.R. n. 44 del 26 aprile 2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- la D.G.P. n. 112-41183/01 del 20 febbraio 2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;
- la D.G.R. n. 65-6809 del 29 luglio 2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 372/99. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D.Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 concernente le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (G.U. 222 del 22 settembre 2008);
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, concernente l'adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/05;

CONSIDERATO CHE:

- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'impianto in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento;
- alla luce di quanto sopra esposto, sussistano le condizioni per rinnovare l'Autorizzazione

Integrata Ambientale dell'Azienda **GE Avio S.r.l.** ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, confermando e in parte aggiornando le condizioni dell'autorizzazione in essere;

ATTESO:

- che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale;

visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto Provinciale;

- DETERMINA -

1. di prendere atto dell'intervenuta variazione di titolarità, modificando l'intestazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nel seguente modo:

da: Avio S.p.A.

Sede legale: Strada del Drosso 145 – Torino

Sede operativa: Via I Maggio 56/108 – Rivalta di Torino

C.F.: 05515080967

a: GE Avio S.r.l.

Sede legale: Via I Maggio 99 – Rivalta di Torino

Sede operativa: Via I Maggio 56/108 – Rivalta di Torino

C.F.: 10898340012

2. di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Impresa **GE Avio S.r.l.** ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, per l'esercizio, presso l'impianto sito in Via I Maggio 56/108 nel Comune di Rivalta di Torino, dell'attività IPPC:
 - **Codice 2.6** - *Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³;*
3. di subordinare, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, nonché i requisiti di controllo delle emissioni;
4. che l'Allegato A sostituisce ogni altra disposizione contenuta nella precedente autorizzazione di cui alla D.D. n. 22-24137/2008 del 31/03/2008;
5. che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 6, del D.Lgs 152/06, il presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità di **sei anni** a decorrere dalla data di emanazione, in virtù della certificazione di conformità del Sistema di Gestione Ambientale ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2004;
6. di stabilire che l'ARPA Piemonte effettui gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies del

D.Lgs. 152/06 con onere a carico del Gestore;

7. che nel caso di cessazione definitiva delle attività, il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Torino un Piano di dismissione dell'impianto nel quale devono essere descritte le misure adottate al fine di evitare qualsiasi rischio di inquinamento e, in caso di necessità, di ripristinare il sito ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

- EVIDENZIA -

- che il presente provvedimento deve essere sempre custodito presso l'impianto;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
- che sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **sei mesi** prima della scadenza della presente autorizzazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4, il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Torino, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che le eventuali modifiche dell'impianto successive al presente atto saranno gestite dall'autorità competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;
- che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino e sul sito internet istituzionale della Provincia di Torino;

- DISPONE -

che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Comune di Rivalta di Torino, all'ARPA Piemonte, all'ASL TO3, al Comune di Volvera e al Comune di Piossasco.

Avverso alla presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

Torino, 23 dicembre 2013

Il Direttore dell' Area
Risorse Idriche e Qualità dell' Aria
Dott. Francesco PAVONE
firmato in originale

ALLEGATO A

1. ATTIVITA' PRODUTTIVA	7
2. CONDIZIONI GENERALI.....	8
3. MODIFICHE DELL'IMPIANTO	9
4. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	10
4.1. SITUAZIONE ESISTENTE	10
4.2. LIMITI DI EMISSIONE	10
4.3. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI.....	10
4.4. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI	11
4.5. MONITORAGGIO E CONTROLLO	12
4.6. GESTIONE DEI SOLVENTI.....	13
4.6.1. PULIZIA DI SUPERFICIE	13
4.6.2. ALTRI TIPI DI PULIZIA	14
4.7. QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA	16
4.8. MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI.....	42
4.8.1. PULIZIA DI SUPERFICIE	42
4.8.2. ALTRI TIPI DI PULIZIA DI SUPERFICIE	43
5. CICLO DELLE ACQUE	45
5.1. SITUAZIONE ESISTENTE.....	45
5.1.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	45
5.1.2. SCARICO ACQUE REFLUE E METEORICHE	45
5.2. BILANCIO IDRICO.....	45
5.3. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI.....	45
6. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	46
7. STOCCAGGIO DI SOSTANZE PERICOLOSE.....	46
8. EMISSIONI SONORE.....	47
9. COMUNICAZIONI AGLI ENTI.....	47

1. ATTIVITA' PRODUTTIVA

Tabella 1.1 – Attività IPPC e capacità dell'impianto

ATTIVITA' IPPC	CAPACITA' NOMINALE DELL'IMPIANTO
Codice 2.6 – Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m ³	91 m³

L'attività produttiva consiste nella preparazione di particolari di motori aeronautici civili e militari e per l'industria aerospaziale. Sono presenti due linee di produzione:

1. Componenti rotanti
2. Trasmissioni meccaniche

Principali fasi di lavorazione:

- lavorazioni meccaniche
- trattamenti superficiali (termici, galvanici, verniciatura)
- montaggio prova e collaudo

LINEE DI TRATTAMENTO SUPERFICIALE

Le linee di trattamento superficiale sono così distribuite:

Tabella 1.2 – Linee di trattamento superficiale

LINEA	TRATTAMENTO	VOLUME VASCHE (m ³)
1A	Ceratura (non trattamento galvanico)	(1,9)
1B	Fosfatazione al manganese	5,2
2	Ossidazione anodica	36,7
3	Deossidazione	1,9
4	Cromatazione - deramatura	9,5
5	Attacchi chimici/elettrochimici su acciai al nichel e cromo	10,4
6	Passivazione acciaio inox – fosfatazione – elettropulitura – attacchi chimici	11,2
7	Ramatura	16

Esiste, inoltre, una linea costituita da vasche, dove vengono svolti trattamenti non di tipo galvanico:

- **LINEA NITAL:** Attacchi acidi (nitrico, cloridrico, solforico, fosforico)

In stabilimento, infine, sono presenti due linee costituite da vasche inserite all'interno di cabine, in cui si svolgono operazioni legate al controllo di qualità dei pezzi (impianto Zyglo).

Le attività di verniciatura dei pezzi vengono svolte in due cabine chiuse: la "Sermetel" e la "Generica"; nella prima viene utilizzata vernice a base acqua, nella seconda vernice a base solvente.

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'Azienda unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e successive modifiche e integrazioni.

2. CONDIZIONI GENERALI

1. La presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al **quadro impiantistico** descritto nel precedente quadro tecnico e alla documentazione presentata dal Gestore.
2. Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'**attività di controllo** da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - a. deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - b. deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - c. non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - d. deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
 - e. deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in aria.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs.152/2006, il Gestore, prima di dare **attuazione agli adempimenti** richiesti secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione alla Provincia di Torino; nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Provincia di Torino, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto. **Entro 30 giorni** dalla realizzazione dell'intervento, il Gestore deve comunicare il completamento dei lavori.
4. Per l'**effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli** e per la presentazione dei relativi

risultati devono essere seguiti i principi base descritti dalle Linee Guida sui sistemi di monitoraggio emanate con Decreto 31 gennaio 2005 (Supplemento ordinario n.107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135).

5. I **risultati dei controlli** previsti dalle procedure interne devono essere conservati in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo. Eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo le seguenti indicazioni:
 - a. individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - b. registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - c. nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.
6. La documentazione aziendale relativa alle procedure di intervento in caso di guasti e di emergenza deve essere aggiornata secondo le disposizioni contenute nel presente atto.
7. Il Gestore deve inviare il **Report Ambientale** con gli esiti dei controlli e le comunicazioni e relazioni richieste secondo quanto riportato al Capitolo 9 "Comunicazioni agli enti".

3. MODIFICHE DELL'IMPIANTO

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 il Gestore deve comunicare alla Provincia di Torino, **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'impianto, che possano produrre conseguenze sull'ambiente. Entro tale termine, nel caso in cui la Provincia di Torino rilevi che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) dello stesso decreto, ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore potrà realizzare le modifiche comunicate.
2. Al fine di predisporre la suddetta comunicazione è disponibile apposita **modulistica** sul sito istituzionale della Provincia di Torino. Il Gestore deve allegare alla comunicazione di modifica la planimetria e/o lo schema di funzionamento della parte di impianto modificato, e una relazione che descriva gli aspetti ambientali influenzati dalla modifica e gli aggiornamenti previsti rispetto al quadro autorizzativo riportato nel presente provvedimento.

4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.1. SITUAZIONE ESISTENTE

Nello stabilimento sono presenti i seguenti principali impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera:

- sei torri di abbattimento ad umido (scrubber) con prefiltraggio con separatore di gocce, per l'abbattimento delle emissioni provenienti dalle linee di trattamento galvanico
- una torre di abbattimento ad acqua con corpi di riempimento, per l'abbattimento delle emissioni acide provenienti dall'impianto Nital
- una torre di abbattimento ad acqua con corpi di riempimento, per l'abbattimento delle emissioni provenienti dall'impianto di lavaggio
- una torre di abbattimento ad acqua con corpi di riempimento, per l'abbattimento delle emissioni provenienti dalla sala bianca

4.2. LIMITI DI EMISSIONE

1. I **valori limite** di emissione fissati nel Quadro Emissioni in atmosfera del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di **avviamento** e di **arresto**. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

4.3. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

3. Il Gestore deve assicurare che **l'esercizio e la manutenzione degli impianti** siano tali da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni in atmosfera del presente allegato.
4. I sistemi di aspirazione, di contenimento delle emissioni e gli impianti e macchinari devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuate a cura del Gestore **manutenzioni ed ispezioni periodiche** con la cadenza riportata nei manuali di fornitura dell'impianto. Deve essere tenuta traccia per almeno cinque anni degli interventi manutentivi e delle verifiche effettuate sui sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni, riportando la data, la fase produttiva, l'impianto e l'oggetto dell'intervento. Le registrazioni degli interventi devono essere messe a disposizione degli enti preposti al controllo.
5. In tutte le fasi di esercizio degli impianti deve essere evitato, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio di **emissioni diffuse** anche adottando le misure indicate nel D. Lgs. n. 152/06, Parte V, Allegato V. Devono essere inoltre evitati gli stoccaggi a cielo aperto di materiali di ogni specie che possano dare luogo ad emissioni odorigene o polverulente.

6. Ogni qualvolta si verifichi un'**anomalia** di funzionamento o un'**interruzione** di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediatamente misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti.
7. Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, **un valore limite di emissione è superato**:
 - a. adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b. informa entro le otto ore successive all'evento la Provincia di Torino e l'ARPA, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.
8. Le linee di trattamento galvanico, gli impianti per la pulizia di superfici (lavatrici) che utilizzano solventi organici e solventi organici clorurati e gli impianti per lavorazioni meccaniche devono rispettare le prescrizioni e le indicazioni contenute nella D.D. 145 del 02/05/2011.
9. L'applicazione delle vernici a solvente è da effettuarsi esclusivamente nella cabina denominata "Generica" dotata di impianto di abbattimento ad adsorbimento su carboni attivi, mentre i rivestimenti a base acquosa sono da utilizzarsi esclusivamente nella cabina cosiddetta "Sermetel", provvista di un impianto di abbattimento ad umido.
10. L'aspirazione dal camino n.5 è alternativa al funzionamento dell'aspirazione a servizio della cabina "Sermetel" (camino n.1); in particolare tale aspirazione non dovrà essere attivata durante l'applicazione delle vernici e la pulizia dei dispositivi di applicazione a spruzzo.

4.4. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

11. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di **idonee prese** (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate secondo le indicazioni del capitolo 4 del Metodo UNICHIM 422 (Manuale n. 122 – Misure alle emissioni). Tali prese devono essere posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme del capitolo 2 del medesimo Metodo.
12. La **sigla identificativa** dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in atmosfera deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini.
13. La **sezione di campionamento** deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Qualora, per ragioni tecniche, non sia possibile l'installazione di strutture fisse, il Gestore deve garantire la disponibilità di opportune piattaforme mobili entro le due ore successive dall'ingresso del personale tecnico preposto al controllo.
14. I **condotti di scarico** devono essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, sarebbe opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 m.

4.5. MONITORAGGIO E CONTROLLO

15. Il Gestore deve verificare il rispetto dei valori limite fissati per i punti di emissione mediante una campagna di misurazioni analitiche (**autocontrolli periodici**) con la periodicità e secondo le indicazioni contenute nel Quadro Emissioni in atmosfera durante le più gravose condizioni di esercizio degli impianti, **con decorrenza a far data dall'ultimo autocontrollo eseguito**.
16. Non sono soggette ad autocontrollo le attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante (art. 272, comma 1 e parte I, Allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), nonché le attività indicate come "emissioni trascurabili" o "inquinanti trascurabili".
17. Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Torino ed al dipartimento provinciale dell'ARPA, con **almeno 15 giorni di anticipo**, le date in cui intende effettuare gli autocontrollo periodici alle emissioni.
18. Il Gestore deve trasmettere, **annualmente entro il 30 aprile**, alla Provincia di Torino, al dipartimento provinciale dell'ARPA e al Comune di Rivalta di Torino, il Report Ambientale contenente le risultanze degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera, allegando i certificati analitici redatti conformemente al modello CONTR.EM e secondo le modalità previste al Capitolo 9 "Comunicazioni agli enti".
19. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui o con metodi continui automatici devono essere associati i valori delle **grandezze più significative dell'impianto**, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento, rilevati al momento di effettuazione degli autocontrolli (ad esempio condizioni di marcia degli impianti, tipo di prodotto in produzione, ecc.).
20. In relazione agli impianti di nuova installazione, afferenti ai punti di emissione n. 28, 53, 54, 59, 126, 145, 147, 313, 315, 310, 311, 353, il Gestore deve comunicare la **data di avviamento** alla Provincia di Torino ed all'ARPA **con almeno 15 giorni di anticipo**, come previsto dall'art. 269, comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata **entro 30 giorni dalla data di avviamento**.
21. Con riferimento ai punti di emissione n. 28, 53, 126, 147, 233, 305, 313, 315, 353, per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (**autocontrolli iniziali**), il Gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni in due giorni non consecutivi dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti parametri indicati nel quadro emissioni. I risultati degli autocontrolli iniziali devono essere trasmessi alla Provincia di Torino ed all'A.R.P.A. Piemonte **entro 30 giorni** dalla data di effettuazione.
22. Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella seguente Tabella 4.5.1. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Tabella 4.5.1 – Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096 :2003/Cor. 1:2006
Cromo e suoi composti (come Cr)	UNI EN 14385:2004	
Ammoniaca	UNICHIM 632 Man. 122:1986	
Acido solforico (H₂SO₄)	NIOSH 7903	
Cloro e suoi composti (come HCl)	UNI EN 1911-1,2,3:2000	
Alcalinità (come Na₂O)	NIOSH 7401	
HF e suoi composti	UNI 10787	ISTISAN 98/2
HCl e suoi composti	UNI EN 1911-1,2,3:2000	
Cr, Ni, Cd	UNI EN 14385:2004	
COT	UNI EN 13526:2002	----
NO_x	NIOSH 7903	
CO	UNI EN 15058:2006	ISO 12039:2001
Percloroetilene	UNI EN 13649	
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994

4.6. GESTIONE DEI SOLVENTI

4.6.1. PULIZIA DI SUPERFICIE

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: Pulizia di superficie con soglia di consumo di solvente alogenato e classificato con frase di rischio R40 superiore a 5 tonnellate/anno (punto 4, tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. n°152 del 03/04/2006)

SOGLIA DI CONSUMO: > 5 t solvente/anno

(art 268, comma 1, lettera rr, D. Lgs. n°152/2006)

CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTE: 12,2 t solvente/anno

(art 268, comma 1, lettera pp, D. Lgs. n°152/2006)

- macchine di lavaggio a circuito chiuso: camini n. 9, 312

EMISSIONE TOTALE ANNUA AUTORIZZATA: 1,4 t solvente/anno

VALORE LIMITE PER LE EMISSIONI DIFFUSE: 10% dell'input di solvente

4.6.2. ALTRI TIPI DI PULIZIA

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: Altri tipi di pulizia di superficie con soglia di consumo di solvente superiore a 10 tonnellate/anno (punto 5, tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. n°152 del 03/04/2006)

SOGLIA DI CONSUMO: > **10 t solventi/anno**

(art 268, comma 1, lettera rr, D. Lgs. n°152/2006)

CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTE: **11 t solventi/anno**

(art 268, comma 1, lettera pp, D. Lgs. n°152/2006)

- cappe di sgrassaggio a servizio delle saldatrici a fascio elettronico: camini n. 102, 262
- cappe vapori alcool e aerosol sviluppatore: camini n. 267, 270
- cabina flussaggio: camino n. 112
- impianto di lavaggio Fismet: camino n. 233
- impianto di ceratura: camino n. 281
- lavaggio con acetone: camino n. 283
- impianto centralizzato laboratorio strumentazione: camino n. 303
- impianto i sgrassatura manuale e controllo pulizia: camino n. 134
- impianto di flussaggio: camini n. 144, 148
- impianto di controllo pulizia e di sgrassaggio manuale: camino n.272
- cabina di lavaggio e controllo pulizia: camino n. 314
- linea di lavaggio schede elettroniche: camino n.361
- assemblaggio particolari: camino n. 53

EMISSIONE TOTALE ANNUA AUTORIZZATA: **8,29 t Ceq/anno**

VALORE LIMITE PER LE EMISSIONI DIFFUSE: **15% dell'input di solvente**

23. Il Gestore deve elaborare, aggiornare e trasmettere, unitamente al Report Ambientale entro il **30 aprile**, un Piano di Gestione dei Solventi per ogni attività che lo preveda, relativo all'esercizio dell'anno precedente (1 gennaio – 31 dicembre). Il Piano deve essere redatto secondo le modalità riportate nella sezione "Modelli per la presentazione del Piano di gestione dei solventi".

24. I **certificati relativi ai campionamenti analitici**, ed i relativi risultati, necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi e per valutare le varie voci di "Input" e di "Output" devono essere conservati in stabilimento per almeno tre anni. Tutti i dati, i calcoli e le valutazioni di merito utilizzati per ottenere le **voci di "Input" ed "Output"** devono essere esplicitati nel Piano di Gestione dei Solventi trasmesso; i risultati dei campionamenti possono essere trasmessi anche in forma aggregata.

25. Le cariche di carbone attivo devono essere correttamente dimensionate in termini di tempo di contatto e velocità di attraversamento; devono inoltre essere sostituite o rigenerate con idonea

frequenza in funzione del tipo di carbone e della tipologia di materie prime/solventi impiegati. La temperatura degli effluenti in ingresso allo stadio di adsorbimento non deve essere superiore ai 45°C.

26. Il Gestore deve tenere a disposizione degli Enti preposti al controllo un registro sul quale dovrà riportare le seguenti informazioni:
- data di ogni sostituzione della carica di carboni attivi di ciascun adsorbitore installato;
 - quantità e tipologia del carbone attivo di volta in volta sostituito.
 - la quantità utilizzata di ogni tipo di prodotto contenente solventi (indicando la percentuale di solvente organico contenuto), compresi i solventi di lavaggio dei dispositivi di applicazione dei rivestimenti, durante il tempo di esercizio di ogni carica di carbone attivo installata, limitatamente alla linea “Cabina di verniciatura Generica” (camino n. 3).

Dovranno inoltre essere conservati in stabilimento per almeno un anno i documenti attestanti la sostituzione dei carboni attivi (fatture di acquisto, documenti di trasporto, ecc.).

27. Le emissioni di composti organici volatili (COV) classificati con le frasi di rischio con simbolo R45, R46, R49, R60, R61, nonché quelle dei COV alogenati cui sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R40 e R68, dovranno essere gestite in condizioni di confinamento, adottando tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto degli impianti.
28. Le sostanze o i preparati, classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, sono sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione europea, ove emanate (vedere anche prescrizione n.1 del Capitolo 7 “Stoccaggio di sostanze pericolose”).
29. Per le emissioni dei COV classificati con le frasi di rischio con simbolo R45, R46, R49, R60, R61, eventualmente presenti, nel caso in cui il flusso di massa della somma dei COV che determinano l’obbligo di etichettatura sia uguale o superiore a 10 g/h, è stabilito un valore limite di 2 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
30. Per le emissioni dei COV alogenati cui sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R40, R68, nel caso in cui il flusso di massa della somma dei COV che determinano l’obbligo di etichettatura R40, R68 sia uguale o superiore a 100 g/h, è stabilito un valore limite di emissione di 20 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.

4.7. QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA
VALORI LIMITE ALLE EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA, FREQUENZA E MODALITÀ DI CONTROLLI PERIODICI

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
1	Cabina di verniciatura "Sermetel"	40000	COT	----	0,050	Abbattimento ad umido venturi	Annuali
			Polveri totali	3	0,120		
			Cromo e suoi composti (come Cr)	0,5	0,020		
2	Cabina di appassimento + banco preparazione vernici + armadi vernici	7000 (+ 7000) (4)	COT	----	(5)	Filtro a tessuto + filtro a carboni attivi	Annuali
			Polveri totali	3	0,042		
			Cromo e suoi composti (come Cr)	0,5	0,007		

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
3	Cabina di verniciatura "Generica"	30000	COT	----	0,200	Tappetino filtrante in tessuto + filtri metallici + filtro carboni attivi	Annuali
			Polveri totali	3	0,090		
			Cromo e suoi composti (come Cr)	0,5	0,015		
4	Forno verniciatura	2200	COT	10	----	----	Annuali
			Cromo e suoi composti (come Cr)	0,5	----		
9	Lavatrice a percloroetilene	400	Percloroetilene	20	0,008	Filtro a carboni attivi	Annuali
10	Raccolta reflui di lavaggio ed applicazione liquidi penetranti (Zyglo)	17000	COT	10	0,170	Filtro a carboni attivi	Triennali

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
12, 13, 14, 15, 16, 17 (3)	Linea vasche trattamenti galvanici	32000	(7)	(7)	(7)	Scrubber	Triennali
20	Forno trattamento termico (tempra in olio)	6000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Triennali
21	Inceneritore forni nitrurazione	300	Ammoniaca (NH ₃)	15	----	----	Non richiesti
22	Forni tratt. termico	6000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Triennali
			CO	100	----		
23, 24 (3)	Centralizzato tratt. termici	18000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Triennali
			CO	100	----		
25	Centralizzato tratt. termici	19000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Triennali
			CO	100	----		

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
26	Forni tratt. termico	12000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Triennali
28	n. 3 generatori di atmosfera e n. 1 forno/ Trattamenti termici (cementazione gassosa)	3000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Iniziali e triennali
			CO	100	----		
30	Forni tratt. termico	3200	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Triennali
			CO	100	----		
31	Forni tratt. termico	500	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Non richiesti
32	Forni tratt. termico	180	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Non richiesti
33	Forni tratt. termico	300	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Non richiesti

<i>Punto di emissione</i>	<i>Impianto di provenienza</i>	<i>Portata [Nm³/h]</i>	<i>Inquinanti</i>		<i>Impianto di abbattimento</i>	<i>Frequenza autocontrollo</i>	
			<i>Tipologia (2)</i>	<i>Limiti</i>			
				<i>Concentrazione [mg/Nm³] (1)</i>			<i>Flusso di massa [kg/h]</i>
38	Sabbiatrice	1800	Polveri totali	10	----	Filtro a tessuto	Triennali
39	Sabbiatrice + pallinatrice a vetro	1000	Polveri totali	10	----	Filtro a tessuto	Triennali
40	Sabbiatrice	2200	Polveri totali	10	----	Filtro a tessuto	Triennali
41	Sabbiatrice	600	Polveri totali	10	----	Filtro a tessuto	Triennali
42	Sabbiatrice	2500	Polveri totali	10	----	Filtro a tessuto	Triennali
43	Tramoggia	20000	Polveri totali	10	----	Filtro a tessuto	Triennali
44	Granigliatrice	2800	Polveri totali	10	----	Filtro a tessuto	Triennali

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
49	Sabbiatrice	5500	Polveri totali	10	----	Filtro a tessuto	Triennali
50	Pallinatrice	550	Polveri totali	10	----	Filtro a tessuto	Triennali
53	Cappa aspirata/Assemblaggio particolari	2500	COT	20	0,050	----	Iniziali e triennali
101	Saldatrice fascio elettronico	500	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Non richiesti
102	Cappa di sgrassaggio	500	COT	20	0,010	----	Annuali
103	Cabina di martellatura Preparazione e applicazione prodotti chimici	2500	COT	10	0,010	----	Annuali
			Cromo e suoi composti (come Cr)	0,5	----		

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
105	Cabina applicazione liquid tracer	2200	COT	20	0,044	----	Triennali
108	Banco prova pressione	400	COT	20	0,008	----	Triennali
109	Banco prova pressione	300	COT	20	0,006	----	Triennali
110	Banco prova portate e pressione	1000	COT	20	0,020	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali
111	Cabina di lavaggio	6000	COT	10	0,060	Separatore di gocce + filtro a tasche	Triennali
112	Cabina di flussaggio	2000	COT	20	0,040	Separatore di gocce + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Annuali

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
113	Vasche di trattamento Nital	15000	COT	20	0,300	Scrubber	Triennali
			Acido solforico (H ₂ SO ₄)	(7)	(7)		
			Cloro e suoi composti (come HCl)				
			NO _x (come NO ₂)				
	Alcalinità (come Na ₂ O)						
116	Vasche di oliatura reparto pallinatura	1600	COT	20	0,032	----	Triennali
118	Spazzolatrice	1200	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,012	Filtro a tasche	Non richiesti

<i>Punto di emissione</i>	<i>Impianto di provenienza</i>	<i>Portata [Nm³/h]</i>	<i>Inquinanti</i>		<i>Impianto di abbattimento</i>	<i>Frequenza autocontrollo</i>	
			<i>Tipologia (2)</i>	<i>Limiti</i>			
				<i>Concentrazione [mg/Nm³] (1)</i>			<i>Flusso di massa [kg/h]</i>
119	Spazzolatrice	4000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,040	Filtro a tasche	Non richiesti
120	Vasca raccolta acque di barilatura	1000	COT	50	0,050	----	Triennali
126	Forno elettrico/Montaggio	150	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Iniziali
128	Banchi di limolatura	3000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	Filtro a tasche	Non richiesti
129	Pallinatrice	4200	Polveri totali	10	----	Filtro a tasche	Triennali
130, 131 (3)	Pallinatrice	2200	Polveri totali	10	----	Filtro a tasche	Triennali

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
134	Cabina sgrassatura manuale, cappa aspirata, impianto preparazione pulizia, cabina controlli pulizia/Sgrassatura manuale e controlli pulizia, applicazione olio protettivo	3000	COT	20	0,060	Filtro a carboni attivi	Annuali
139	Barilatrice	300	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Non richiesti
142	Affilatura utensili	900	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	Filtro a tasche	Non richiesti
143	Cella robotizzata di sbavatura e aspirazione su banco di lavoro/ trattamenti di finitura superficiale	7000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,070	Filtro a maniche	Non richiesti
144	Impianto di flussaggio/sala prova accessori	1500	COT	20	0,030	----	Annuali

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
147	Banco prova	2200	COT	20	0,044	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Iniziali e triennali
148	Impianto di flussaggio/sala prova accessori	5000	COT	20	0,100	----	Annuali
202	Banco prova	700	COT	20	0,014	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali
203	Banco prova	3500	COT	20	0,070	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali
204	Banco prova	500	COT	20	0,010	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali
205	Banco prova	1000	COT	20	0,020	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
206	Banco prova	1300	COT	20	0,026	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali
208	Banco prova	4200	COT	20	0,084	Separatore di gocce	Triennali
209	Banco prova	4000	COT	20	0,080	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali
210	Banco prova	9000	COT	20	0,180	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali
211	Impianto olio diatermico	7000	COT	20	0,140	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali
212	Banco prova	11500	COT	20	0,230	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
213	Banco prova	300	COT	20	0,0060	Separatore di gocce	Triennali
214	Banco prova	900	COT	20	0,018	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali
217	Vasche di oliatura magazzino materiali ausiliari	10300	COT	15	0,155	----	Triennali
			Polveri totali comprese nebbie oleose	5	0,052		
233	Lavaggio a spruzzo impianto Fismet	2200	COT	75	0,165	Condensatore e filtro a carboni attivi	Iniziali e annuali
261	Saldatrice a fascio elettronico	150	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Non richiesti
262	Cappa di sgrassaggio	500	COT	20	0,010	Filtro a carboni attivi	Annuali

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
263	Banco applicazione/preparazione prodotti chimici	1000	COT	10	0,010	----	Triennali
264	Cabina applicazione liquid tracer	2800	COT	20	0,056	----	Triennali
265	Tunnel vasche liquidi penetranti e cabina ritocchi	22000	COT	10	0,220	Filtro carboni attivi	Triennali
267	Cappa vapori alcool e aerosol sviluppatore	2000	COT	10	0,020	----	Annuali
268	Cabina applicazione penetrante a spruzzo	10000	COT	10	0,100	Filtro carboni attivi	Triennali
270	Cappa vapori alcool e aerosol sviluppatore	1000	COT	10	0,010	----	Annuali
271	Banco prova portata/funzionale	800	COT	20	0,016	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
272	Impianto controllo pulizia e cabina di sgrassatura manuale	1200	COT	20	0,024	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Triennali
274	Cabina plasma	20000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,200	Filtro a tasche	Triennali
			di cui Ni, Co, Cr, Mn	0,5 (6)	0,010		
275	Elettroerosione a tuffo – Impianto singolo EDM	1500	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,015	Separatore di gocce	Non richiesti
276	Linea di ceratura/deceratura	4000	COT	20	0,080	----	Triennali
			Polveri totali comprese nebbie oleose	5	0,020		

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
277	Cabina di lavaggio/flussaggio	6000	COT	10	0,060	----	Triennali
			Alcalinità (come Na ₂ O)	5	0,030		
278	Vasca di applicazione liquido penetrante, prelavaggio, lavaggio con acqua demineralizzata e cabina di ispezione finale	2500	COT	20	0,050	----	Triennali
280	Cappa applicazione/rimozione coibentazione in fibra minerale	3500	Polveri totali	5	0,018	Filtro a tasche	Triennali
281	Linea di ceratura/deceratura + lavaggio ad ultrasuoni	18000	COT	20	0,360	----	Annuali
			Polveri totali comprese nebbie oleose	5	0,090		Triennali

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
283	Linea di decontaminazione e controllo con acetone	1700	COT	20	0,034	Scrubber	Annuali
285	Saldobrasatura	400	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Non richiesti
286, 293 (3)	Impianto di elettroerosione (EDM)	3500	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	Separatore di gocce	Non richiesti
287	Pallinatrice	3700	Polveri totali	10	----	Filtro a tasche	Triennali
290	Pallinatrice	4000	Polveri totali	10	----	Filtro a tasche	Triennali
291	Spazzolatrice	6500	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	Filtro a tasche	Non richiesti
292	Affilatura utensili	4250	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	Filtro a tasche	Non richiesti

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
294	Lappatrice	1200	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Non richiesti
295	Sabbiatrice	2200	Polveri totali	10	----	Filtro a tasche	Triennali
296	n. 4 banchi d'aggiustaggio/ Trattamenti meccanici di finitura superficiale	7600	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	Filtro a tasche	Non richiesti
300	Cabina di martellatura	1000	COT	10	0,010	----	Annuali
301	Banco di prova "Front frame"	2300	Polveri totali comprese nebbie oleose	5	0,012	Filtro metallico + filtro a tasche + filtro a carboni attivi	Non richiesti
			COT	20	0,046		Annuali
303	Impianto centralizzato laboratorio strumentazione	2000	COT	10	----	----	Triennali

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
304	Brasatura pale	3000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,030	----	Non richiesti
			HF e suoi composti	2	0,006		
			HCl e suoi composti	5	0,015		
305	Trattamenti termici	500	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,005	----	Triennali
			di cui Ni, Co, Cr	0,5	0,0003		
307	Pompa del vuoto forno ATD	100	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Non richiesti
308	Pompa del vuoto forno TAV	100	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	----	Non richiesti

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
312	Lavatrice a percloroetilene	400	Percloroetilene	20	0,008	Filtro carboni attivi	Annuali
313	Sabbiatrice	2200	Polveri totali	10	----	Filtro a cartucce	Iniziali e triennali
314	Cabina di lavaggio e controllo pulizia	500	COT	20	0,010	Filtro carboni attivi	Annuali
315	Banco di protezione	4200	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,042	Filtro a cartucce	Iniziali e triennali
			di cui Ni, Co, Cr	0,5	0,002		
316	Trattamento di elettroerosione	12000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,120	Separatore di gocce	Non richiesti
353	n. 3 cappe aspirate, n. 2 bracci aspirati e armadio deposito prodotti chimici/Preparazione schede elettroniche	5000	COT	10	0,050	Prefiltro+ filtro carboni attivi	Iniziali e triennali

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)	Flusso di massa [kg/h]		
354	Cappa prodotti chimici laboratorio I.S.I.	1500	COT	10	0,015	----	Triennali
355	Cabina di saldatura a resistenza (puntatura)	500	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	----	Filtro carboni attivi	Non richiesti
361	Impianto di lavaggio schede elettroniche	1000	COT	20	0,020	Filtro carboni attivi	Triennali
288	Sabbiatrice	700	Polveri totali	10	0,007	Filtro tasche	Triennali
302	Rettifica	900	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,009	Separatore di gocce	Non richiesti
5	Ricambio aria da cabina di verniciatura "Sermetel"	2500	Inquinanti trascurabili				
282	Lavatrice ad ultrasuoni	550	Inquinanti trascurabili				

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
135	Lavatrici	Inquinamento trascurabile ai sensi della D.D. 145 del 02/05/2011 punto 7.2 dell' Allegato 3					
136	Impianto di lavaggio con detergente a base acquosa	Inquinamento trascurabile ai sensi della D.D. 145 del 02/05/2011 punto 7.2 dell' Allegato 3					
138	Impianto di lavaggio con detergente a base acquosa	Inquinamento trascurabile ai sensi della D.D. 145 del 02/05/2011 punto 7.2 dell' Allegato 3					
273	Linea Nital manuale	25000	Inquinamento trascurabile ai sensi della D.D. 145 del 02/05/2011 punto 7.2 dell' Allegato 3		Scubber	Non richiesti	
7, 8	Camere criogeniche raffreddate ad azoto liquido	Emissioni trascurabili					
18	Applicazione paste brasanti/antibrasanti	Emissioni trascurabili					
54	Raffreddamento forno	Emissioni trascurabili					

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
19, 27, 29, 47, 125, 137, 140, 141, 284, 289, 299	Lavatrici				Emissioni trascurabili		
121	Locale filtro acqua emulsionata				Emissioni trascurabili		
122, 123, 124	Centro di lavoro Comau (acqua emulsionata)				Emissioni trascurabili		
127	Sabbiatrice				Emissioni trascurabili		
145	Impianto automatico di lavaggio/Lavaggio (filtro a coalescenza)				Emissioni trascurabili		
232	Forno di asciugatura impianto Fismet				Emissioni trascurabili		

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
234, 235, 356a, 356b, 357, 358, 359	Saldobrasatura				Emissioni trascurabili		
238	Raffreddamento indiretto				Emissioni trascurabili		
266, 269	Cabina applicazione sviluppatore				Emissioni trascurabili		
279	Applicazione sviluppatore				Emissioni trascurabili		
306	Collaudo turbopompa				Emissioni trascurabili		
309	Sebatoio stoccaggio argon				Emissioni trascurabili		
310	Forno di asciugatura sala bianca				Emissioni trascurabili		

Punto di emissione	Impianto di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Frequenza autocontrollo	
			Tipologia (2)	Limiti			
				Concentrazione [mg/Nm ³] (1)			Flusso di massa [kg/h]
311	Forno di asciugatura sala bianca		Emissioni trascurabili				
352	Centralizzato polveri		Emissioni trascurabili				
218, 219, 220, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231	Laboratori	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 271 comma 1 e lettera jj), parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06					
59	Impianto di emergenza n. 3 cabinet forni di nitrurazione /Ricambio d'aria	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 5, Parte V del D.Lgs. 152/06					
303	Generatore di vapore	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 e lettera dd) parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06					

NOTE AL QUADRO EMISSIONI

- (1) I valori limite sono espressi come valori medi orari e si riferiscono al volume di effluente gassoso secco rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 0,101 MPa).
- (2) Con il termine COT si intende Carbonio Organico Totale espresso come C.
Con il termine NO_x si intende la somma degli ossidi di azoto NO₂ + NO espressi come NO₂.
- (3) Dati riferiti al singolo camino.
- (4) Viene eseguita la seguente ripartizione delle portate:
 - cabina di appassimento + banco di preparazione vernici + aspirazione da armadi: 1400 Nm³/h. Emissioni discontinue poiché l'aspirazione dalla cabina di appassimento e dal banco di preparazione vernici viene attivata esclusivamente durante le rispettive fasi di appassimento e di preparazione dei prodotti vernicianti
 - armadi per il deposito dei preparati: 7000 Nm³/h, in continuo nelle 24 ore
- (5) Definizione del valore limite:
 - 0,150 kg/h riferito alle aspirazioni provenienti dalla cabina di appassimento + banco di preparazione vernici + aspirazione da armadi
 - 0,070 kg/h riferito alle aspirazioni provenienti dai soli armadi per il deposito dei prodotti vernicianti
- (6) Inteso come valore medio della somma delle concentrazioni degli inquinanti rilevata per un periodo di campionamento di 1 ora.
- (7) Valori limite di emissione:

Tipo di sostanza inquinante (1)	Valori limite di emissione (2)	
	Concentrazione	Flusso di massa per unità di superficie di vasca
	mg/Nm ³	Kg/h m ² superficie vasca
Alcalinità (come Na ₂ O)	5	0,015
Fosfati (come PO ₄ ³⁻)	5	0,015
Cloro e suoi composti (come HCl)	5	0,015
Acido solforico (H ₂ SO ₄)	2	0,006
Acido fluoridrico (HF)	2	0,006
NO _x (come NO ₂)	100	0,300
Cianuri (come HCN)	0,5	0,015
Cromo e suoi composti (come Cr)	0,5	0,015
Nichel e suoi composti (come Ni)	0,5	0,015
Cadmio e suoi composti (come Cd)	0,1	0,0003
Ammoniaca (NH ₃)	15	0,045

I limiti di emissione dovranno essere considerati in relazione alle sostanze effettivamente utilizzate nel bagno o che si sviluppano durante il trattamento.

Nel caso la fase venga svolta in vasche o sistemi aperti tipo rotogalvano sommerso devono essere rispettati i limiti in concentrazione e i limiti espressi come flusso di massa. Questi ultimi si ottengono moltiplicando il "flusso di massa per unità di superficie di vasca" (vedi tabella) per la superficie delle vasche aspirate contenenti l'inquinante considerato.

Nel caso la fase venga svolta in apparecchiature del tipo rotogalvano a campana e nelle fasi di asciugatura o essiccazione in forno devono essere rispettati esclusivamente i limiti in concentrazione.

La portata aspirata deve essere quella strettamente necessaria all'evacuazione, in condizioni di sicurezza, di tutti gli effluenti prodotti senza ricorso a diluizioni non necessarie.

4.8. MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI

4.8.1. PULIZIA DI SUPERFICIE

PIANO DI GESTIONE SOLVENTI ^(A)	Anno:
Periodo di riferimento	dal 1° Gennaio al 31 Dicembre
Attività	punto 4, tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. n°152 del 03/04/2006
Soglia di consumo [t/anno]	> 5 t solvente/ anno
Ore di funzionamento nell'anno [h/anno]	
Consumo massimo teorico di solventi	12,2 t solvente/anno
Giorni/anno per il calcolo del consumo massimo teorico di solventi (art. 268, c.1, punto pp) D.lgs. 152/06)	
Valore limite di emissione diffusa	10% dell'input di solvente
Emissione totale annua autorizzata	1,4 t solvente/anno
INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
I1 (solventi organici acquistati e immessi nel processo) ^(B)	
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
O1 (emissioni negli scarichi gassosi) ^(C)	
O2 (solventi organici nell'acqua)	
O3 (solventi che rimangono come contaminanti)	
O4 (emissioni diffuse di solventi nell'aria)	
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche)	
O6 (solventi organici nei rifiuti) ^(D)	
O7 (solventi nei preparati)	
O8 (solventi organici nei preparati recuperati)	
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	
OUTPUT DI PRODOTTO	
	pezzi/anno
P	
ORE DI FUNZIONAMENTO NELL'ANNO	
	Ore/anno
EMISSIONE DIFFUSA: F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	t/anno

EMISSIONE TOTALE: E=F+O1	t/anno
CONSUMO SOLVENTI: C=I1-O8	t/anno
INPUT SOLVENTI: I=I1+I2	t/anno

4.8.2. ALTRI TIPI DI PULIZIA DI SUPERFICIE

PIANO DI GESTIONE SOLVENTI ^(A)	<i>Anno:</i>
Periodo di riferimento	<i>dal 1° Gennaio al 31 Dicembre</i>
Attività	<i>punto 5, tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. n°152 del 03/04/2006</i>
Soglia di consumo [t/anno]	<i>> 10 t solvente/ anno</i>
Ore di funzionamento nell'anno [h/anno]	
Consumo massimo teorico di solventi	<i>11 t solvente/anno</i>
Giorni/anno per il calcolo del consumo massimo teorico di solventi (art. 268, c.1, punto pp) D.lgs. 152/06)	
Valore limite di emissione diffusa	<i>15% dell'input di solvente</i>
Emissione totale annua autorizzata	<i>8,29 t solvente/anno</i>
INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
I1 (solventi organici acquistati e immessi nel processo) ^(B)	
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
O1 (emissioni negli scarichi gassosi) ^(C)	
O2 (solventi organici nell'acqua)	
O3 (solventi che rimangono come contaminanti)	
O4 (emissioni diffuse di solventi nell'aria)	
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche)	
O6 (solventi organici nei rifiuti) ^(D)	
O7 (solventi nei preparati)	
O8 (solventi organici nei preparati recuperati)	
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	
OUTPUT DI PRODOTTO	
	pezzi/anno
P	
ORE DI FUNZIONAMENTO NELL'ANNO	
	Ore/anno

EMISSIONE DIFFUSA: F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	t/anno
EMISSIONE TOTALE: E=F+O1	t/anno
CONSUMO SOLVENTI: C=I1-O8	t/anno
INPUT SOLVENTI: I=I1+I2	t/anno

NOTE AL PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI

(A) Il presente piano deve essere redatto utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci pertinenti all'attività specifica dell'azienda. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche il dettaglio dei solventi avviati al processo produttivo durante i campionamenti, la composizione ed il peso molecolare medio della miscela, esplicitando inoltre i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei contributi di "Input" e di "Output" deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno.

(B) Deve essere fatto riferimento ai dati indicati nelle fatture di acquisto dei prodotti contenenti solventi immessi nel ciclo produttivo nel periodo di riferimento in esame. Il valore del parametro "I1", pertinente l'effettiva quantità di prodotti contenenti solventi consumata dal processo produttivo nell'intervallo di tempo definito, risulterà dalla differenza tra i prodotti acquistati, decurtati del quantitativo residuo nel magazzino materie prime o stoccati all'interno degli impianti. I dati citati devono poter essere reperiti anche per mezzo informatico, quale il sistema di gestione informatico ad uso interno dell'impresa. Le informazioni in forma cartacea e/o informatica devono essere rese disponibili agli Enti preposti al controllo del Piano di Gestione dei Solventi.

(C) La valutazione del parametro "O1" deve scaturire da una campagna di rilevamento con un numero di misurazioni periodiche adeguato, affinché sia effettivamente rappresentativa dell'emissione globale annua a camino, tenuto conto della variabilità dei processi e delle produzioni.

(D) Dato ottenuto mediante analisi della concentrazione di COV presenti nei rifiuti contenenti solvente.

5. CICLO DELLE ACQUE

5.1. SITUAZIONE ESISTENTE

5.1.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento è garantito dalla presenza di una rete di distribuzione consortile gestita da Fenice S.p.A.

5.1.2. SCARICO ACQUE REFLUE E METEORICHE

Le acque reflue industriali di raffreddamento e civili confluiscono nell'impianto consortile di Trattamento Acque Reflue (TAR) della Fenice S.p.A., che è titolare dello scarico finale, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06.

I reflui industriali provenienti dall'impianto di trattamenti galvanici (reflui di lavaggio, bagni esausti), dalle operazioni di lavaggio, dalle barilatrici, dalla rigenerazione delle resine e dal lavaggio dei filtri vengono pretrattate in un impianto di proprietà e gestione della società Fenice S.p.A. ed infine inviate all'impianto di depurazione consortile TAR.

L'Azienda ha presentato il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne, ai sensi del Regolamento regionale DPGR 20/02/2006 n. 1/R, nel quale non sono state individuate superfici scolanti. Il Piano prevede che le acque di pioggia confluiscono nel canale del Comune di Volvera tramite una canalizzazione consortile.

5.2. BILANCIO IDRICO

1. Il Gestore deve misurare la portata dei seguenti flussi:

- volume complessivo di acqua prelevata dall'impianto consortile di distribuzione acque industriali;
- ingresso delle linee di trattamento galvanico;
- uscita dal reparto di trattamenti galvanici (uscita linee di trattamento e torri di abbattimento ad umido);
- scarico delle acque tecnologiche nel collettore consortile;

Tali volumi devono essere comunicati entro il **30 aprile di ogni anno** unitamente al Report Ambientale annuale, come previsto al Capitolo 9 "Comunicazioni agli enti".

5.3. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

2. Il Gestore deve **mantenere in funzione** a propria cura ed onere i misuratori totalizzatori del volume delle acque per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento, almeno una volta all'anno, con relativa annotazione su idonea procedura operativa.

6. GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti generati dall'attività deve avvenire nel rispetto delle disposizioni sul **deposito temporaneo** stabilite nella parte IV, art. 183, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

7. STOCCAGGIO DI SOSTANZE PERICOLOSE

1. Il Gestore deve presentare alla Provincia di Torino **entro il 31 dicembre 2014 un aggiornamento del piano di sostituzione delle sostanze e dei preparati classificati cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione**, con altri a minor pericolosità per l'uomo e per l'ambiente. Il piano, che fa riferimento almeno alle sostanze e preparati usati al momento del rilascio del rinnovo dell'AIA, deve contenere le ulteriori valutazioni in merito alle possibilità di sostituzione e le tempistiche previste, ove non già avvenuta.
2. Le aree di carico/scarico autobotte devono essere provviste di cordolatura o griglia non comunicante con la rete fognaria, atte a contenere eventuali sversamenti accidentali (derivanti ad esempio da rottura della manichetta) e la superficie dev'essere impermeabilizzata. Le aree in cui avvengono travasi di fusti contenenti sostanze pericolose liquide, in manuale o con manichette flessibili, devono essere dotati di materiali assorbenti per intervenire in caso di sversamenti accidentali.
3. Per limitare le emissioni diffuse, sui componenti del *piping* contenenti sostanze classificate tossiche o cancerogene o mutagene o tossiche per la riproduzione, il Gestore deve predisporre un piano di progressiva sostituzione delle guarnizioni dei giunti flangiati, delle valvole e delle tenute delle pompe con componenti a più alta integrità e minore trafileamento. La modifica deve avvenire almeno in fase di sostituzione del componente a fine vita.
4. Il Gestore deve prevedere, nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza attuato con le modalità prescritte dalla normativa Seveso, ove non già presenti, procedure di registrazione degli eventuali incidenti e dei quasi incidenti, di segnalazione dei guasti e delle anomalie e di registrazione degli interventi effettuati, di aggiornamento dei P&I e delle planimetrie alla realtà attuale dell'impianto, ed i piani e procedure di manutenzione dell'impianto. Si devono prevedere altresì procedure che assicurino la chiusura dei reparti dove sono in corso operazioni con sostanze pericolose, individuando strumenti per garantirne l'attuazione. Le schede di sicurezza delle sostanze presenti in impianto dovranno essere a disposizione degli enti di controllo ed aggiornate all'ultimo adeguamento al progresso tecnico della normativa in materia di classificazione delle sostanze pericolose ed alle disposizioni del Regolamento Comunitario n. 1907/2006 (REACH). Il piano di emergenza interno dello stabilimento è oggetto di periodico aggiornamento, compresa l'armonizzazione rispetto alle procedure previste dal Piano di Emergenza Esterno che sarà predisposto dall'autorità competente.
5. Il Gestore deve realizzare e trasmettere, unitamente al Report Ambientale riferito all'anno 2013 (**entro il 30 aprile 2014**), una **valutazione di fattibilità dell'installazione di un**

impianto a diluvio posizionato al di sopra del blocco valvole della linea dell'ammoniaca in prossimità dell'ingresso del capannone ove sono situati i forni di nitrurazione, atto ad abbattere un'eventuale fuoriuscita accidentale e azionato dai rilevatori già esistenti.

Il Gestore dovrà inoltre fornire indicazioni sulla gestione delle acque di risulta.

La valutazione dovrà indicare le motivazioni tecniche della scelta, comprese eventuali proposte alternative finalizzate alla riduzione del rischio, e prevederne le tempistiche di realizzazione.

8. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Rivalta di Torino ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pubblicato sul B.U.R. n. 41 del 12 ottobre 2006. Pertanto i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14/11/1997.

9. COMUNICAZIONI AGLI ENTI

Il Gestore deve inviare, entro le date indicate, le comunicazioni degli eventi e i documenti richiesti in ciascuna parte del presente atto e riassunti nelle Tabelle 9.1 e 9.2.

Tabella 9.1 – Comunicazioni periodiche agli enti

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Comunicazione della data degli autocontrolli pertinenti le emissioni in atmosfera (prescrizione n. 4.5-17).	- Provincia di Torino - ARPA	Almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento
Presentazione del Report Ambientale (prescrizione n. 2-7)	- Provincia di Torino - ARPA - Comune di Rivalta di Torino	Entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione degli autocontrolli

Tabella 9.2 – Altre comunicazioni

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Studio relativo alla valutazione della fattibilità in merito all'installazione di un impianto a diluvio posizionato al di sopra del blocco valvole dello stoccaggio dell'ammoniaca (prescrizione n. 7-5)	Unitamente al Report Ambientale 2013	Entro il 30 aprile 2014

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Aggiornamento del piano di sostituzione delle sostanze e dei preparati classificati cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione (prescrizione n. 7-1)	- Provincia di Torino	Entro il 31 dicembre 2014
Comunicazione della data di avviamento degli impianti (prescrizione n. 4.5-20)	- Provincia di Torino - ARPA	Con almeno 15 giorni di anticipo
Trasmissione dei risultati degli autocontrolli iniziali (prescrizione n. 4.5-21)	- Provincia di Torino - ARPA	Entro 30 giorni dall'effettuazione
Eventuali comunicazioni di modifica (prescrizione n. 3-1)	- Provincia di Torino	Con almeno 60 giorni di anticipo
Eventuale comunicazione di cessazione dell'attività e Piano di dismissione del sito	- Provincia di Torino	Nel caso di cessazione definitiva dell'attività
Eventuale superamento di un valore limite di emissione in atmosfera (prescrizione n. 4.3-7)	- Provincia di Torino - ARPA	Entro le otto ore successive all'evento

I contenuti del Report Ambientale sono descritti nella Tabella 9.3:

Tabella 9.3 – Contenuti del Report Ambientale

Descrizione	Riferimenti
Risultati degli autocontrolli annuali pertinenti le emissioni in atmosfera	prescrizione n. 4.5-18 e 19
Piano di Gestione dei Solventi per ogni attività che lo preveda	prescrizione n. 4.7-23
Volumi di: <ul style="list-style-type: none"> • volume complessivo di acqua prelevata dall'impianto consortile di distribuzione acque industriali • ingresso delle linee di trattamento galvanico; • uscita dal reparto di trattamenti galvanici (uscita linee di trattamento e torri di abbattimento ad umido); • scarico delle acque tecnologiche nel collettore consortile; 	prescrizione n. 5.2-1

Il **Report Ambientale** deve essere inviato annualmente entro il **30 aprile** dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Provincia di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e al Comune di Rivalta di Torino.

Una copia del Report Ambientale e i certificati analitici delle analisi alle emissioni in atmosfera devono essere conservati presso l'Azienda fino al rinnovo della presente autorizzazione; i risultati dei monitoraggi richiesti dovranno essere riassunti in forma aggregata (andamento nel tempo, media, varianza...) e riportati in allegato all'istanza di rinnovo della presente autorizzazione.